

Concorso per insegnanti «Bando non rispettato»

SCUOLA

«Le tematiche e le modalità delle prove scritte del concorso ordinario per la scuola secondaria, in cui si stanno cimentando gli aspiranti docenti dal 14 marzo, si discostano decisamente da quanto stabilito nel bando originale del 2020». Lo denuncia la Gilda insegnanti di Latina che in questi giorni sta ricevendo le lamentele di docenti che stanno preparando l'esame da due anni e che ora si trovano a dover rispondere a domande che, ad esempio, riguardano il Common European Framework of Reference for Languages o il Pnrr. «Secondo il decreto ministeriale però – spiega la segretaria Patrizia Giovannini - sarebbe dovuta cambiare solo la tipologia della prova scritta, con 40 quesiti a risposta multipla in luogo delle domande a risposta aperta previste nel 2020. I contenuti sarebbero dovuti rimanere gli stessi contemplati nel bando iniziale, a partire dal quale gli aspiranti si sono preparati. Dispiace constatare che non è co-

sì». Al momento regna una grande confusione sui concorsi per il reclutamento del personale docente della scuola, sia nell'ordinario in corso per cui non è stato ancora pubblicato il calendario delle prove per molte classi di concorso, sia per quelli a venire. «Già si parla di un nuovo concorso straordinario da indire entro giugno - spiega Giovannini - con 14mila posti annunciati come residui dal concorso straordinario del 2020. Ma non è dato sapere da dove discendano questi posti, né dove siano queste disponibilità. Nell'ultimo incontro al Ministero si è richiesto un chiarimento in merito e la possibilità di conoscere i reali posti disponibili rispetto al concorso straordinario da indire e all'ordinario in atto». Il problema è che molte cattedre rischiano di rimanere scoperte, oppure diventa «impensabile un reclutamento del personale docente basato sul merito e le competenze. Non è attraverso un quizzone a risposta multipla che si misurano e accertano le conoscenze e le competenze didattiche».

Fra.Ba.